

VI 346

Villa Gualdo, Valmarana,
Vendramin Calergi,
Comune di Montegalda

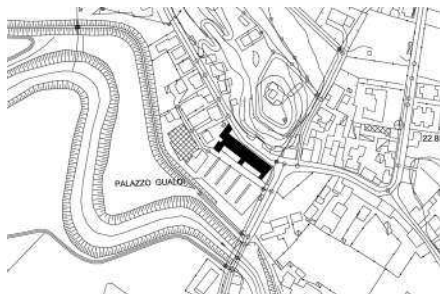
Comune: Montegalda
Frazione: Montegalda
Piazza Guglielmo Marconi, 28

Irrv 00001483
Ctr 126 SO

Vincolo: L. 364 / 1909;
L. 1089 / 1939

Decreto: 1928 / II / 21

Dati catastali: F. 12, M. 13 / 30 / 31 / 32 /
57 / 110 / 131



La villa sorge nel centro del paese e ne costituisce il fulcro. La facciata nord-orientale costeggia l'ultimo tratto della strada che proviene da Vicenza, quella sud-occidentale si affaccia su uno slargo, ora sistemato a parcheggio, poco più basso del vicino argine del Bacchiglione. Il complesso è costituito dal corpo principale, posto al centro, e da due ali simmetriche più basse, con portico architravato di cinque intercolumni tuscanici e avancorpi alle estremità. L'edificio principale è alto quattro piani: basamento, piano rialzato porticato, piano nobile e mezzanino. È poggiato su uno zoccolo cieco entro cui si sviluppa un

seminterrato, il cui dislivello è superato da tre scaloni, due laterali posti sotto i portici delle ali e uno, più largo frontale, al centro. Il piano rialzato è occupato da un portico con atrio a "T", profondo quanto l'edificio e aperto sulla fronte da nove stretti intercolumni tuscanici. Al centro, in corrispondenza del piano nobile, si trova una portafinestra centinata, sormontata da un frontoncino triangolare retto da lesene corinzie appena rilevate; a destra e a sinistra tre aperture per piano completano la facciata, addensandosi verso il centro. Il prospetto è concluso da una cornice a dentelli.



324

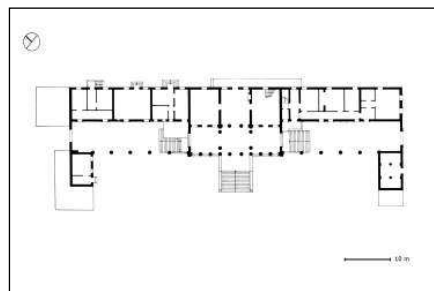
La pianta è organizzata in modo molto semplice: al piano interrato vi sono le cantine voltate; al piano rialzato il portico con l'atrio retrostante divide due stanze rettangolari collegate alle barchesse laterali; nella stanza a est si trova la piccola scala che conduce al piano nobile, in cui un salone rettangolare, profondo quanto l'edificio, distribuisce due locali per ogni lato, accessibili attraverso porte con cimasa orizzontale, sormontate da busti di imperatori romani. Nell'atrio si conserva un lavabo marmoreo cinquecentesco. Nelle barchesse laterali, grandi stanze rettangolari si affacciano direttamente sul portico at-

Pianta del piano terra (Cevese 1971)

Fronte nord-ovest (B.S.)

Fronte meridionale del corpo principale (B.S.)

Interno del portico a sud-ovest (B.S.)



traverso porte e finestre dalla cornice in bugnato rustico, con davanzali e cimase modanate.

La villa fu costruita attorno al 1637 da Giuseppe Gualdo, proprietario e architetto dilettante. Egli dovette intervenire su una preesistente struttura cinquecentesca, denunciata dalle sagome in pietra di Nanto del cornicione sommitale, delle aperture del sottotetto, delle finestre a tabernacolo al piano nobile di entrambi i prospetti e delle aperture del sottoportico. Risalgono invece alla ristrutturazione seicentesca il portico, le altre aperture al piano nobile con cornice in pietra di Costozza e le ali porticate.

Fonti tradizionali affermano che alla villa fosse legato un vasto parco con molti abeti e che questo fosse circondato da mura, di cui si è persa ogni traccia.

Restaurato a metà degli anni novanta, l'edificio è ora sede del municipio del paese.

Atrio d'ingresso del corpo principale (B.S.)

Fianco sud-ovest della barchessa (B.S.)

